

NEL DETTAGLIO

Il percorso

La sala di via Cartoleria 42 con la stagione 2020-2021 celebrerà i

dieci anni di gestione della società presieduta da Mramor (foto)

Il legame

«Gli spettatori hanno scommesso con noi, come se fossero stati invitati a diventare parte, in prima persona, della gestione»



Collaborazioni

Oltre alle scuole, ci sono il Locomotiv, la Bernstein School e l'Orchestra Senzaspine. «Siamo inseriti nel territorio», considera Mramor

L'INTERVISTA IL BILANCIO DI MRAMOR DOPO 10 ANNI DI GESTIONE

«Il Duse è rinato grazie al pubblico»

Ultima stagione da 105mila spettatori. «E per Morandi fan dagli Usa»

di PIERFRANCESCO PACODA

DA MOSCA a Londra passando per Ibiza. E' una geografia senza limiti quella che solca le richieste per uno degli appuntamenti più attesi nei prossimi mesi del Teatro Duse, quando, per ammirare Gianni Morandi arriverà pubblico da ogni parte d'Europa. Con qualche richiesta anche dagli Stati Uniti. Una dimensione internazionale, per la storica sala di via Cartoleria 42, che con la stagione 2020-2021 celebrerà i primi dieci anni di gestione della società presieduta da Walter Mramor.

**Mramor, i rischi di chiusura, così realistici dopo la soppressione dell'Etì, il gestore pubblico, dieci anni dopo sono un ricordo.**

«In questi dieci anni è cambiato tutto, abbiamo riconquistato la fiducia della città, siamo stati accolti nuovamente dalla comunità culturale e dal tessuto sociale. E non era scontato. Adesso siamo perfettamente inseriti nel territorio, la scorsa stagione abbiamo avuto oltre 105mila spettatori, dimostrando che è possibile un intervento privato in un settore così complesso come il teatro, trovando l'equilibrio tra qualità ed economie»

**Quale, a suo avviso, il motivo principale di questa affermazione?**

«I motivi sono diversi. Ma, su tutti il peso maggiore lo ha avuto il calore del pubblico, la sua fiducia in un luogo con un passato indimenticabile, strettamente legato all'affermazione della città come città di riferimento per la cultura. Gli spettatori hanno scommesso con noi, come se fossero stati invitati a diventare parte, in prima persona, della gestione. Hanno condiviso le nostre scelte. Questo ci ha permesso di lavorare sapendo di non essere soli».



**Poi sono arrivate le istituzioni.**

«Certo, c'è stato il riconoscimento del Ministero dei Beni Culturali che ha deciso di sostenere il Duse

LA FORMAZIONE

«Lavoriamo con circa 40 scuole per avvicinare i giovani al teatro»

per il valore della sua programmazione, l'intervento del Comune e adesso anche quello della Regione, per una iniziativa molto particolare, unica, quella della formazione dello spettatore»

**Come si svolge il lavoro di for-**

mazione?

«E' una attività che facciamo in collaborazione con circa 40 scuole e si sviluppa attraverso una serrata serie di incontri nei quali mettiamo a confronto il mondo dell'insegnamento, sia i docenti che gli studenti, con quello del teatro, attori e registi, invitati a raccontare il loro mestiere. E' una maniera, molto utile, per avvicinare i più giovani al teatro. Nella stessa direzione vanno le collaborazioni con tante realtà che operano in città, anche con linguaggi lontani dai nostri, penso al Locomotiv, con il quale organizziamo concerti, alla Bernstein School, per la messa in scena di musical, all'Orchestra Senzaspine, che qui ha trovato una casa per le sue produzioni liriche».

**E poi c'è Gianni Morandi.**

«Morandi è un frequentatore e un sostenitore del Duse. E' stato naturale invitarlo a costruire la serie di concerti che farà dall'1 novembre. Quello che più ci ha stupiti è l'incredibile varietà delle aree geografiche dove sono stati acquistati i biglietti. Ci sono fan che arrivano da Mosca e da New York e persone da Ibiza. E questo si traduce ovviamente in una richiesta di servizi turistici, dall'accoglienza alla ristorazione che fanno bene alla città».

**Morandi terrà 16 concerti, compreso quello di Capodanno. Vi fermate qui?**

«Con Gianni, impossibile dirlo. Potrebbero esserci presto delle sorprese».